



A.s.d. Accademia
Pattinaggio artistico a rotelle

28100 Novara [Italia] - via Marconi, 12
0039 - 373 7343313 / 0321 625816
info@accademianovara.org - www.accademianovara.org
Cod.Fis. 94053090034 - P.Iva 02114380039

LINEE GUIDA PER LA TUTELA DEI MINORI, LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE E DELLA VIOLENZA DI GENERE NELLO SPORT

Art. 1 Ambito di applicazione

1. *Le presenti linee guida sono state redatte in conformità con il decreto legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 e hanno una validità di quattro anni. Saranno aggiornate ogni volta che sarà necessario per recepire eventuali nuove disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.*
2. *I principi fondamentali per prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, violenza e discriminazione (emanati dal CONI - Osservatorio Permanente Coni Politiche di Safeguarding in data 25/08/2023), a cui queste linee guida si uniformano, sono i seguenti:*
 - a) *I tesserati hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità e di essere protetti da qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, come previsto dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198. Questo diritto è garantito indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, nascita, caratteristiche fisiche, intellettuali, relazionali o sportive. Il diritto alla salute e al benessere psicofisico dei tesserati è considerato prioritario rispetto al risultato sportivo. Chiunque partecipi all'attività sportiva, a qualsiasi titolo, deve rispettare questi diritti;*
 - b) *A.s.d. Accademia adotta tutte le misure necessarie per garantire l'effettività dei diritti di cui al punto precedente e le relative tutele, con particolare attenzione alla protezione dei minori;*
 - c) *A.s.d. Accademia previene e contrasta ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori. Per questo motivo, informa i tesserati dei loro diritti, promuove le politiche di Safeguarding degli enti affiliati e adotta misure e procedure per garantire l'efficacia di tali politiche, anche attraverso la formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e a contatto con gli atleti;*
 - d) *A.s.d. Accademia si conforma alle disposizioni del decreto legislativo n. 36 del 28 febbraio 2021, del decreto legislativo n. 39 del 28 febbraio 2021 e alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia. Adotta tutte le misure necessarie per favorire lo sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'atleta, la sua partecipazione effettiva all'attività sportiva e la piena consapevolezza di tutti i tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;*

Art. 2. Obiettivi delle linee guida e definizioni

1. *Le linee guida perseguono i seguenti obiettivi:*
 - a) *Promuovere i diritti fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dal CONI, osservando le disposizioni della delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255 del 25 luglio 2023;*
 - b) *Favorire una cultura e un ambiente inclusivi che garantiscano la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, nonché valorizzando le diversità;*
 - c) *Aumentare la consapevolezza dei tesserati riguardo ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;*
 - d) *Identificare e implementare misure, procedure e politiche di safeguarding adeguate, conformi alle raccomandazioni del Responsabile Nazionale delle Politiche di Safeguarding, per ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, in particolare dei minori;*
 - e) *Gestire tempestivamente, efficacemente e in modo riservato le segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;*
 - f) *Informare i tesserati, inclusi i minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, e sulle procedure per la loro segnalazione;*
 - g) *Coinvolgere proattivamente tutti coloro che partecipano, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività sportiva nell'implementazione delle misure, procedure e politiche di Safeguarding;*
2. *Il raggiungimento di questi obiettivi richiede l'adozione di misure e procedure per prevenire e contrastare ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque perpetrata, in qualsiasi forma, inclusi atti omissivi o commissivi mediante omissione, e/o modalità, sia di persona che tramite mezzi informatici, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network, blog, sistemi di intelligenza artificiale e altre tecnologie informatiche.*
3. *Le Linee Guida comprendono le seguenti tipologie di abuso, violenza e discriminazione:*
 - a) *Abuso psicologico;*
 - b) *Abuso fisico;*
 - c) *Molestia sessuale;*
 - d) *Abuso sessuale;*
 - e) *Negligenza;*
 - f) *Incuria;*
 - g) *Abuso di matrice religiosa;*
 - h) *Bullismo, cyberbullismo;*
 - i) *Comportamenti discriminatori;*
4. *Ai fini del comma precedente, si intendono:*
 - a) *Per abuso psicologico, qualsiasi atto indesiderato, tra cui mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, o tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso strumenti digitali. Non costituisce abuso psicologico l'allontanamento temporaneo o definitivo da attività sportive da parte di un allenatore, dirigente o altro responsabile qualora tale misura sia adottata per garantire il rispetto delle*

- regole di allenamento, la disciplina e la sicurezza dei tesserati;*
- b) Per abuso fisico, qualsiasi condotta consumata o tentata (come botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), capace di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o danneggiare lo sviluppo psico-fisico del minore, compromettendo una sana e serena crescita. Tali atti possono includere anche l'indurre un tesserato a svolgere attività fisica inappropriata, somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica, forzare atleti ammalati, infortunati o doloranti ad allenarsi, e l'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. Rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, sostanze vietate o pratiche di doping;*
 - c) Per molestia sessuale, qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, verbale, non verbale o fisico, che comporti grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono includere linguaggio del corpo inappropriato, osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, telefonate, messaggi, lettere o ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;*
 - d) Per abuso sessuale, qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;*
 - e) Per negligenza, il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, che, conoscendo uno degli eventi, comportamenti o atti di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse o trascuratezza dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;*
 - f) Per incuria, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;*
 - g) Per abuso di matrice religiosa, l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume;*
 - h) Per bullismo, cyberbullismo, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un individuo o un gruppo può mettere in atto, personalmente o attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, in maniera isolata o ripetuta nel tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio. Può includere comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti, atti a intimidire o turbare un tesserato, determinando disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (come umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti della vittima);*
 - i) Per comportamenti discriminatori, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale;*

Art. 3. Prevenzione e gestione dei rischi

1. *In conformità a quanto stabilito, i modelli devono includere misure adeguate per identificare le aree specifiche di rischio e, più in generale, strumenti efficaci per la prevenzione e la gestione dei rischi, prevedendo tra l'altro:*
 - a) *L'adozione di strumenti adeguati per garantire il pieno sviluppo dell'atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva;*
 - b) *L'adozione di strumenti adeguati per promuovere l'inclusione e valorizzare le diversità dei tesserati;*
 - c) *L'adozione di strumenti adeguati per gestire e tutelare i tesserati, soprattutto i minori, da parte dei tecnici e degli altri responsabili, nel rispetto e nella promozione dei loro diritti, durante allenamenti, manifestazioni sportive e tutte le attività organizzate dall'Affiliata;*
 - d) *L'adozione di strumenti adeguati per incentivare l'adozione e la diffusione di convenzioni o patti di "corresponsabilità o collaborazione" tra atleti, tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti;*
 - e) *L'adozione di protocolli adeguati per consentire l'assistenza psicologica o psicoterapeutica ai tesserati;*
 - f) *L'adozione di misure adeguate di prevenzione in situazioni di rischio specifiche, quali, in particolare ma non solo:*
 - i. *Ambienti, luoghi e spazi che facilitano il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);*
 - ii. *Viaggi, trasferte e pernottamenti;*
 - iii. *Manifestazioni sportive di qualsiasi livello;*

Art. 4. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

1. *In conformità a quanto previsto dall'art. 3, i modelli di questa sezione devono includere misure adeguate per contrastare i comportamenti lesivi e gestire le segnalazioni, prevedendo tra l'altro:*
 - a) *Provvedimenti rapidi e appropriati, a livello interno, da adottare in caso di presunti comportamenti lesivi;*
 - b) *Misure adeguate, a livello interno, per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli previsti dal modello stesso;*
 - c) *La promozione di buone pratiche e l'adozione di strumenti di allerta precoce, per favorire l'emersione di comportamenti lesivi o evitare comportamenti strumentali;*
 - d) *La creazione, a livello sociale, di un sistema affidabile e sicuro di segnalazione dei comportamenti lesivi, che garantisca la riservatezza delle segnalazioni e ne assicuri la gestione tempestiva ed efficace;*
 - e) *L'adozione di misure specifiche per prevenire qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano agito in buona fede:*
 - i. *Presentando una denuncia o una segnalazione;*
 - ii. *Manifestando l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;*
 - iii. *Assistendo o sostenendo un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;*
 - iv. *Testimoniando o fornendo dichiarazioni in procedimenti riguardanti abusi, violenze o discriminazioni;*
 - v. *Intraprendendo qualsiasi altra azione o iniziativa relativa alle politiche di Safeguarding;*

- f) *L'adozione di misure e iniziative specifiche per sanzionare gli abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede;*

In ogni caso, i provvedimenti di cui alle lettere a) e b) devono rispettare il principio di proporzionalità, tenendo conto in particolare della natura e della gravità delle violazioni, del numero di violazioni, nonché di qualsiasi altra circostanza rilevante (come la minore età, le condizioni o le menomazioni psicofisiche della vittima).

Art. 5. Obblighi informativi e altre misure

1. *In linea con quanto stabilito nell'art. 3, i modelli della presente sezione devono prevedere misure appropriate per la comunicazione e la pubblicizzazione delle politiche di Safeguarding e la trasmissione delle informazioni, rispettando gli obblighi di riservatezza, includendo tra l'altro:*
 - a) *L'obbligo di pubblicare sul sito web il modello descritto nell'art. 4, insieme al nominativo e ai contatti del responsabile delle politiche di Safeguarding;*
 - b) *L'obbligo di annunciare tempestivamente l'adozione del modello descritto nell'art. 4 e dei relativi aggiornamenti sul sito web;*
 - c) *Al momento del tesseramento, l'obbligo di informare il tesserato, o eventualmente i tutori legali o i soggetti responsabili della cura degli atleti, del modello descritto nell'art. 4 e del nominativo e dei contatti del responsabile delle politiche di Safeguarding;*
 - d) *Misure adeguate per la diffusione e la pubblicizzazione periodica delle procedure per la segnalazione di comportamenti lesivi presso i tesserati;*
 - e) *Misure adeguate per diffondere o rendere accessibili materiali informativi destinati alla prevenzione e al contrasto di abusi, violenze e discriminazioni, aumentando la consapevolezza dei tesserati sui propri diritti, obblighi e tutele;*
 - f) *Misure adeguate per diffondere o rendere accessibili materiali informativi riguardanti la sensibilizzazione e la prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi;*
 - g) *Una adeguata informazione ai tesserati, o eventualmente ai tutori legali o ai soggetti responsabili della cura degli atleti, riguardo alle misure specifiche adottate per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni durante le manifestazioni sportive;*
 - h) *Misure adeguate per la diffusione e la pubblicizzazione tra i tesserati di tutte le altre politiche di Safeguarding adottate;*

Art. 6. Obblighi ulteriori

1. *Oltre a quanto stabilito negli articoli precedenti, i modelli di questa sezione devono includere strumenti adeguati per:*
 - a) *Tutelare i diritti delineati nell'art. 2 dei presenti Principi Fondamentali e realizzare gli obiettivi del comma 3 del precedente art. 3;*
 - b) *Creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i tesserati;*
 - c) *Rimuovere gli ostacoli che impediscono l'espressione delle potenzialità degli atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;*
 - d) *Prevenire concretamente i rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche dell'Affiliata e dei tesserati, in particolare se minori;*
 - e) *Garantire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva;*

CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Art. 7. Adozione dei codici di comportamento

1. *Le disposizioni elencate nella sezione II precedente si applicano anche ai codici di comportamento per la protezione dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di qualsiasi altra forma di discriminazione.*

Art. 8. Contenuto minimo dei codici di condotta

1. *I codici citati nell'articolo precedente definiscono doveri, divieti, standard di comportamento e buone pratiche mirate a:*
 - a) *garantire il rispetto dei principi di lealtà, onestà e correttezza;*
 - b) *promuovere l'educazione, la formazione e la pratica di uno sport sano;*
 - c) *assicurare che tutti i tesserati siano pienamente consapevoli dei propri diritti, doveri, responsabilità e protezioni;*
 - d) *creare un ambiente sano, sicuro e inclusivo che salvaguardi la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, con particolare attenzione ai minori;*
 - e) *valorizzare le diversità;*
 - f) *promuovere lo sviluppo completo dell'individuo-atleta, in particolare se minore;*
 - g) *incentivare dirigenti e tecnici a sostenere il benessere dell'atleta;*
 - h) *garantire la partecipazione attiva di tutti i tesserati all'attività sportiva in base alle loro aspirazioni, potenzialità, capacità e peculiarità;*
 - i) *prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione;*
2. *I codici menzionati nell'articolo precedente includono anche disposizioni:*
 - a) *per eliminare gli ostacoli che possano ostacolare la promozione del benessere dell'atleta, specialmente se minorenni, e lo sviluppo psicofisico in linea con le sue aspirazioni, potenzialità, capacità e caratteristiche specifiche;*
 - b) *per rimuovere le barriere che limitano la partecipazione dell'atleta alle attività, indipendentemente dalla sua etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, origine, condizione fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.*
3. *Nell'attuazione degli obiettivi sopra indicati e in particolare nella prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, i codici menzionati nell'articolo precedente stabiliscono anche:*
 - a) *le categorie di infrazioni, le tutele e le sanzioni disciplinari interne applicabili in caso di violazione, inclusa la sospensione cautelare dalle attività sportive, senza pregiudizio per le decisioni degli Organi di giustizia federali;*
 - b) *specifiche procedure di selezione per gli operatori sportivi, per garantire che i candidati siano idonei a operare nelle attività giovanili e a contatto diretto con i tesserati minori, se necessario;*
 - c) *obblighi informativi adeguati per la diffusione delle disposizioni e dei protocolli relativi alla protezione dei minori, inclusi corsi di formazione e aggiornamento annuali per tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive e relative ai tesserati minori;*

- d) *disposizioni che garantiscano la riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o acquisite riguardo a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.*

Art. 9. Doveri e obblighi dei tesserati

1. *In conformità con quanto stabilito dall'art. 9, i modelli indicati nell'art. 8 determinano i seguenti doveri e obblighi per tutti i tesserati:*
 - a) *Agire con lealtà, onestà e correttezza in ogni attività legata o collegata al contesto sportivo, mantenendo un comportamento rispettoso verso gli altri tesserati;*
 - b) *Evitare l'uso di un linguaggio, compreso quello del corpo, che sia inappropriato o allusivo, anche in contesti di gioco o scherzo;*
 - c) *Assicurarsi della sicurezza e del benessere degli altri tesserati, impegnandosi a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;*
 - d) *Promuovere l'educazione e la formazione verso una pratica sportiva sana, supportando gli altri tesserati nei loro percorsi educativi e formativi;*
 - e) *Sforzarsi di mantenere e promuovere un equilibrio sano tra la vita personale e quella sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;*
 - f) *Stabilire un rapporto equilibrato con chi esercita la responsabilità genitoriale o con coloro che si occupano della cura degli atleti, o con i loro delegati;*
 - g) *Prevenire e scoraggiare conflitti, contrasti e dissidi, utilizzando una comunicazione sana, efficace e costruttiva;*
 - h) *Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;*
 - i) *Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia individuali che collettivi;*
 - j) *Segnalare prontamente al responsabile, come indicato al comma 6 dell'art. 3, situazioni che possano mettere se stessi o altri in pericolo, disagio o pregiudizio, anche se solo potenziali.*

Art. 10. Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

1. *In conformità con quanto stabilito dall'art. 9, i modelli indicati nell'art. 8 determinano i seguenti doveri e obblighi per i dirigenti sportivi e i tecnici:*
 - a) *Operare per prevenire e combattere qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione;*
 - b) *Evitare l'abuso o l'uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specialmente se minori;*
 - c) *Favorire la formazione e lo sviluppo armonico dei tesserati, con particolare attenzione ai minori;*
 - d) *Astenersi da ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, soprattutto se minori;*
 - e) *Promuovere relazioni tra i tesserati basate sul rispetto e la collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano creare, anche attraverso la manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o paura;*
 - f) *Evitare di instaurare situazioni di intimità con i tesserati minori;*
 - g) *Adottare, durante le trasferte, soluzioni logistiche che prevengano situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle decisioni chi ha la*

- responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;*
- h) Comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, spiegando come si intendono raggiungere tali obiettivi e coinvolgendo nelle decisioni chi ha la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;*
 - i) Astenersi dal comunicare o intrattenere contatti di natura intima con i tesserati minori, anche attraverso i social network;*
 - j) Interrompere immediatamente ogni contatto con il tesserato minore in caso di situazioni di ansia, paura o disagio causate dal proprio comportamento;*
 - k) Utilizzare le competenze professionali necessarie nella pianificazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;*
 - l) Segnalare prontamente eventuali segni di disturbi alimentari negli atleti affidati;*
 - m) Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;*
 - n) Sostenere i valori dello sport, educando anche al rifiuto di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;*
 - o) Conoscere, informarsi e aggiornarsi continuamente sulle politiche di tutela, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle metodologie più moderne di formazione e comunicazione in ambito sportivo;*
 - p) Astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per scopi educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni da chi esercita la responsabilità genitoriale o dai soggetti incaricati della cura degli atleti, o dai loro delegati;*
 - q) Segnalare immediatamente al responsabile delle politiche di Safeguarding; situazioni, anche potenziali, che possano esporre i tesserati a pregiudizio, pericolo, paura o disagio.*

Art. 11. Diritti, doveri e obblighi degli atleti

1. *In accordo con quanto stabilito dall'art. 9, i modelli indicati nell'art. 8 definiscono i seguenti diritti, doveri e obblighi per gli atleti:*
 - a) Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, promuovendo il sostegno e l'assistenza reciproca;*
 - b) Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in uno spirito di collaborazione le proposte relative agli obiettivi educativi e formativi e alle modalità per raggiungerli, anche con il supporto di chi esercita la responsabilità genitoriale o dei soggetti incaricati della loro cura, confrontandosi eventualmente con gli altri atleti;*
 - c) Informare dirigenti sportivi e tecnici su situazioni di ansia, paura o disagio che riguardino sé stessi o altri;*
 - d) Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano creare, anche attraverso manipolazioni, uno stato di soggezione, pericolo o timore tra gli altri atleti;*
 - e) Rispettare e proteggere la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;*
 - f) Riconoscere e rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;*
 - g) Mantenere relazioni improntate al rispetto con gli altri atleti e con tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;*

- h) *Segnalare qualsiasi infortunio o incidente a chi ha la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;*
- i) *Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche durante le trasferte, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;*
- j) *Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a chi esercita la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della loro cura, nonché al Responsabile indicato al comma 2 dell'art. 5;*
- k) *Segnalare immediatamente al responsabile delle politiche di Safeguarding; situazioni, anche potenziali, che possano esporre sé stessi o altri a pericolo o pregiudizio.*

Art. 12 - Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore dalla data della sua approvazione, avvenuta il 20/08/2024, con effetto immediato/salvo diverse indicazioni specificate nel testo.

Novara, 20/08/2024

Il Rappresentante Legale

